

Lastre e onde d'urto snellenti

Innovazione e ricerca per una pelle più giovane: dalle fasi lunari ai microaghi ai patch

Lei è fissata con rossetti, antirughe e maschere di bellezza, lui con i profumi ed è interessato a truccarsi. Anche a fronte dell'attuale scenario socio-economico incerto, gli italiani non rinunciano alla bellezza, al contrario acquisiscono nuove manie beauty. Negli ultimi 12 mesi hanno speso 10.150 milioni in cosmetici, l'1,3% in più rispetto all'anno precedente e il segno positivo era inaspettato. Il comparto industriale della cosmesi made in Italy gode inoltre di buona salute, punta alla sostenibilità e detta i trend beauty in Europa e nel mondo.

Secondo gli ultimi dati dunque le donne fanno di nuovo incetta di rossetti (+3,4%), confermando la teoria del lipstick-index che vede nell'uso degli stick per labbra un gesto consolatorio in tempi difficili, ma hanno anche comprato più creme antirughe (+1,8%) e dimostrano di avere acquisito una nuova routine di bellezza copiata dai paesi orientali. Le italiane infatti si sono innamorate delle maschere, in crema, tessuto, sagomate etc. e dei prodotti esfolianti per il viso che nell'ultimo anno hanno subito una impennata del 20,1%, all'interno della categoria degli antirughe.

Gli uomini, mai stati grandi consumatori di prodotti di bellezza, hanno invece iniziato a lasciare scie profumate comprando più fragranze ed acque di toaletta (+4,5% nel 2018), oltre ad essere attratti dal trucco fatto solo per loro, come i correttori per celare macchie e occhiaie.

Quali prodotti preferiscono gli italiani? O quelli molto economici o di lusso e di nicchia, non c'è più la via di mezzo e lo shopping online è quello che cresce di più (+22%) rispetto a tutte le altre distribuzioni.

E per quest'anno sono attesi nuovi macchinari snellenti e anti-cellulite mentre continua ad andare alla grande la microdermopigmentazione, un trucco permanente sempre più richiesto dalle donne e che le estetiste possono effettuare iniettando con microaghi miscele di pigmenti organici e inorganici. Fra le no-



ORMAI CREME DA GIORNO E DA NOTTE NON BASTANO PIÙ

voità anticellulite e dimagranti si segnalano bende elettroniche che, avvolte sugli arti, cambiano colore e sfornano sentenze su tipo di cellulite, problemi circolatori, stato del tessuto e tipo di trattamento da fare.

Sono lastre a cristalli liquidi che rappresentano l'evoluzione della classica termografia. Fra i trattamenti anti cellulite le onde d'urto sono le più gettonate. Le estetiste impiegano pistole ad aria compressa che, puntate su cosce, fianchi e addome, emettono onde acustiche battendo su una lastra di metallo posta al termine della canna. Sono onde più superficiali rispetto a quelle usate in ortopedia, ma sufficienti per attivare il micro-circolo e rompere eventuali stati fibrotici dei tessuti cutanei. Si trasforma-

no anche i tapis roulant e le cyclette avvolti come sono da infrarossi ed elettrostimolatori per accelerare il metabolismo mentre si fa attività fisica. Per non parlare dei lettini di sale snellente e fangoterapia. Dicevamo del trucco permanente di sopracciglia e labbra. Spiega la guru italiana del camouflage Rita Parente: «È sempre più richiesto soprattutto il trucco definito per le sopracciglia, ma non è un metodo che si può eseguire senza una adeguata preparazione. Oggi si impiegano sistemi e pigmenti organici ed inorganici che danno migliori performance e maggiore sicurezza, ma è bene ricordare che un trucco permanente sbagliato resta per sempre.

Insomma di tutto e di più. Oramai crema da giorno e crema da notte non basta-

no più. L'innovazione sforna rimedi che tengono conto di altro, come le fasi lunari che pare influenzino l'orologio biologico dell'organismo e quindi anche della pelle e la ricerca nel campo della cura della cute inventa nuovi sistemi, come microaghi e patch per veicolare i principi attivi negli strati profondi del tessuto e garantire più efficacia. Nuovi anche gli infusi di tè antirughe e i prodotti commestibili. Il mondo della cosmesi dunque affila le armi e propone tanti nuovi sistemi che affiancano creme e belletti classici. Si va dalle creme e dai sieri che tengono conto delle fasi lunari e dell'orologio biologico interno e non più della classica divisione in crema da giorno e da notte a speciali pistole che, puntate sulla pelle, sparano in profondità cartucce di sieri antirughe contenenti microaghi a tecnologia nano-chip. Moltissimi i patch e le maschere, che una volta si vedevano solo nei paesi asiatici. Ora sono graditissimi anche dalle consumatrici europee e per qualsiasi momento della giornata.

Si va dai mini cerotti da applicare durante i voli aerei per mantenere la pelle idratata ai patch sagomati a forma di bocca per aumentare il turgore e il volume delle labbra. Fra le maschere, si segnalano quelle bubble che fanno le bolle appena applicate (bubblе mask). Sempre più numerosi poi mini-dispositivi elettrici che, appoggiati sulla pelle, vibrando puliscono e idratano la pelle. L'ultimo, da mettere in freezer, assicura anche di tonificare il doppio mento.

È made in Italy la linea di infusi di tè bianchi, verdi, neri, blu e matcha per la bellezza della pelle. Formule prive di acqua, sostituita dai tè e dalle loro foglie lasciate macerare all'interno, i nuovi rimedi garantiscono un effetto di maggiore concentrazione. Sul filone dei rimedi naturali si segnalano infine i nuovi cosmetici commestibili perché al 100% naturali, come il burro di karitè che arriva dal Qatar.

G. R.

Il botulino per battere la disfunzione erettile

«**F**ra pochi anni la tossina botulinica potrebbe essere utilizzata anche per problemi di disfunzione erettile. I risultati dei primi studi che sono stati pubblicati nel 2018 sulla rivista specializzata "Sexual Medicine Reviews" e che riguardano lo studio sperimentale portato avanti dal dipartimento di andrologia dell'ospedale del Cairo e dal London Hospital di Londra sono infatti incoraggianti». E' quanto dichiarato da Maurizio Benici, fondatore dell'Aiteb (Associazione italiana terapia estetica botulinica).

«Oggi - spiega - dopo una prima sperimentazione del 2015 che ha riguardato 50 pazienti, è in corso una nuova ricerca su 160 persone che ha evidenziato come le infiltrazioni di tossina botulinica aiutano a mantenere funzionalità erettile su pazienti che non avevano risposto ad alcun altro trattamento. E' quindi plausibile che tra qualche anno il farmaco potrà essere utilizzato anche per questo tipo di patologia».

Secondo lo studio, una sola iniezione di tossina botulinica, con effetto per diversi mesi, sarebbe in grado di rilassare i muscoli favorendo l'aumento del flusso sanguigno. In precedenza erano stati eseguiti degli esperimenti sugli animali e uno studio pilota sugli uomini, che dopo le iniezioni di botox aveva riscontrato un aumento del 50% del flusso sanguigno.

La disfunzione erettile è più frequente negli uomini di età superiore ai 45-50 anni. Una normale erezione implica una corretta funzione integrata dei sistemi nervoso, circolatorio ed endocrino. Pertanto una disfunzione erettile può originare oltre che da condizioni psicologiche, da fattori organici di natura vascolare, neurologica o ormonale. A livello locale, le patologie vascolari responsabili di disfunzione erettile possono essere di natura arteriosa o venosa. Nel primo caso il deficit erettile è determinato da un ridotto afflusso di sangue, mentre le patologie venose impediscono che il sangue rimanga "intrappolato" all'interno del tessuto cavernoso.

LA DOTT. SSA TARICO RISPONDE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI SULLA MASTOPLASTICA ADDITIVA

La chirurgia del seno allo stato dell'arte: sicurezza, innovazione, alta tecnologia

Dorato dal sole o bianco come il latte, piccolo o grande ma sodo, pieno, scolpito. Un elemento che sprigiona energia vitale, protagonista assoluto della forza e della bellezza del corpo femminile, celebrato, adorato, traboccante di vita.

La forma dell'amore, l'elemento atavico della passione, l'icona della seduzione. Cosa c'è di più invitante di un bel décolleté... termine francese per definire pochi centimetri cubi dentro i quali vive un intero mondo. Ama mostrarsi con generosità, non manca mai ad un evento o ad un gala: scollature che mettono il brivido e accendono il desiderio, accarezzate da veli impalpabili, da tessuti morbidi o attillati che lasciano spazio all'immaginazione, da costumi da bagno che ne evidenziano la rotondità, o da lingerie accattivanti per giocare con la propria femminilità con pizzi e nastri, a segnare un confine che solo pochi potranno oltrepassare.

Simbolo di sensualità planetaria, il seno sprizza voluttà ad ogni movimento. La carica erotica di una bella forma incontra quella affettiva, dolce, amorevole che evoca la maternità.

Lo sanno bene gli stilisti, ideatori di abiti che si esprimono magicamente sul davanti con aperture strategiche. Lo sanno bene i registi, i fotografi, i pittori, gli scultori, lo sanno bene tutti gli uomini. E lo sanno bene anche le



La dott.ssa Maria Stella Tarico chirurgo plastico specializzato, dirigente medico presso l'Unità operativa complessa di chirurgia plastica, ospedale per le emergenze Cannizzaro

donne. Esibire forme perfette fra misura, armonia e proporzione è il desiderio di molte, ma la natura non elargisce democraticamente.

«La natura non è crudele, è solo spietatamente indifferente...» scrive Richard Dawkins, biologo, evolucionista e divulgatore scientifico.

È vero, a sentire una donna, la lista dei difetti o degli inestetismi veri o presunti che si vede addosso può essere lunga e a volte ingiustificata. E alcuni di essi non possiedono alcuna valenza negativa, anzi a volte generano

una particolare attrattiva, come i fianchi larghi o i glutei abbondanti. Ma le anomalie dello sviluppo delle ghiandole mammarie, le malformazioni, le conseguenze dell'allattamento, l'invecchiamento o i postumi di una mastectomia possono essere disastrosi, creare profondi conflitti e avere ripercussioni negative sull'autostima, sulla psiche, sulle capacità di relazionarsi.

A ciascuna il suo, e dove non arriva madre natura potrà pensarci la mano esperta del chirurgo. Obiettivo: un seno naturale. La

chirurgia della mammella e l'industria estetica degli impianti mammari raccontano oggi una storia di eccellenza, come le nuove tecniche utilizzate, come i nuovi protocolli pre e post operatori, come le protesi di ultima generazione in gel di silicone: sicurezza, innovazione, competenza, tecnologia ad altissimi livelli.

Oggi desideriamo sfatare miti e altre sequele, rispondendo alle domande più frequenti che le nostre pazienti ci pongono prima di sottoporsi alla mastoplastica additiva.

Nel post operatorio si prova dolore?

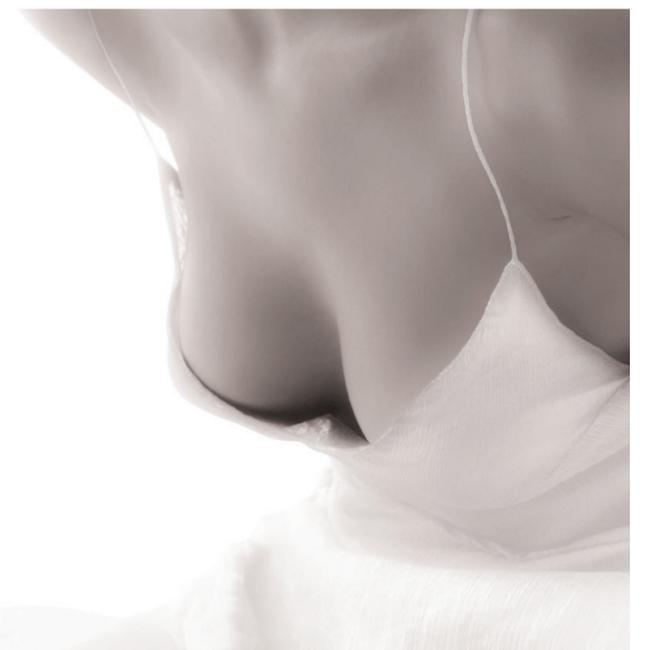
«Con il nostro protocollo antidolorifico personalizzato, il dolore del post operatorio si riduce a zero, sia in caso di tecnica sottomuscolare, sia in tecnica dual plane».

L'impianto mammario in gel di silicone complica le indagini diagnostiche?

«No. Dopo una mastoplastica additiva è possibile sottoporsi a mammografia, ecografia, risonanza magnetica nucleare, tomografia assiale computerizzata e visita senologica. Bisogna solo segnalare al medico la presenza di protesi all'atto delle visite e delle indagini diagnostiche».

Si può allattare dopo una mastoplastica additiva?

«Sì. L'American Academy of Pediatrics ha dichiarato che non vi è alcun motivo per cui bisogna astenersi dall'allattamento».



È possibile incorrere in una rottura protesica?

«Quando l'impianto ha un elevato profilo di sicurezza, come nel caso di una protesi di ultima generazione che rispetta sia gli standard statunitensi che europei, la percentuale di rottura protesica è al di sotto dello 0,1%, e il tasso di soddisfazione delle pazienti è sopra il 95%. Inoltre si può statisticamente affermare che su pazienti in buone condizioni generali l'insorgenza di complicazioni gravi è decisamente rara».

Le cicatrici saranno visibili?

«No. Per evitare che gli esiti cicatriziali risultino evidenti vengono eseguite le seguenti incisioni:

1) In area sotto-mammaria. Sotto la naturale piega del seno la cicatrice risulterà invisibile, an-

che se presente;

2) In zona peri-areolare. Una volta cicatrizzata sarà nascosta dal naturale stacco di pigmentazione tra il capezzolo e la cute;

3) In area trans-ascellare. Il taglio viene praticato nel solco ascellare, e la cicatrice risulterà nascosta sotto le ascelle. Fondamentale scegliere la forma e la misura giuste, l'impianto più adatto al fisico della paziente.

Bellezza, essere o apparire? Un sottile confine. Forse la vera bellezza, al di là dei cliché, è quella straordinaria vitalità che anima chi desidera enfatizzare la propria femminilità, è saper reinventare sé stessa, sentirsi a proprio agio col il proprio corpo.

Anche la ricerca della bellezza, come sosteneva Andy Warhol, è segno di intelligenza.

MARIA STELLA TARICO